



CONSORZIO DI BONIFICA  
SINISTRA MEDIO BRENTA  
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

# Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

[n.32/2009 - dal 04.09.2009 al 10.09.2009](#)

## Rischiano lo stop i lavori sul Muson

CADONEGHE. La Regione Veneto stringe i cordoni della borsa e i Comuni lungo il Muson dei Sassi corrono il pericolo di finire sott'acqua. «Rischiando di dover interrompere i lavori in corso e non far partire quelli programmati, a seguito di una delibera della giunta regionale: scarseggiano i soldi nel capitolo per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna e la Regione quindi non può liquidare i pagamenti di una quota rilevante di interventi programmati per quest'anno». L'allarme lo lancia direttamente il presidente del Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta, Daniele Toniolo, che vede sfumare la possibilità di eseguire alcuni importanti interventi già in avanzato stato di progettazione e legati ai finanziamenti della legge speciale per Venezia. A rischio blocco sarebbe, ad esempio, la ricalibratura e la rinaturalizzazione del rio dell'Arzere, fra Cadoneghe, Campodarsego e Vigonza. Un intervento da 2 milioni e mezzo di euro, per il quale si sta predisponendo il progetto definitivo. Rischia di saltare anche l'adeguamento del Fosso Mauri e Orcone, tra Camposampiero e Santa Giustina in Colle: un progetto dal costo complessivo di un milione e 33 mila euro, già all'esame della commissione di valutazione di impatto ambientale. «La situazione potrebbe comportare l'interruzione dei lavori già in corso e la mancata attuazione di quelli futuri - spiega Toniolo -. L'importo dei crediti già richiesti per gli espropri e per le liquidazioni nei contratti d'appalto in corso ammonta ad oltre due milioni di euro, e le modeste risorse del bilancio consorziale non consentono di anticipare neanche una parte di questa somma». Senza un'inversione di tendenza, con una ripresa regolare delle liquidazioni o l'impegno della Regione a sostenere il ricorso al credito bancario, tutto il lavoro che il Consorzio sta facendo per la messa in sicurezza idraulica del territorio può venire sospeso. Cosa significhi andare sott'acqua quando piove lo sanno in molti, tra Cadoneghe e Vigodarzere, mentre non è ancora cessata la paura a Loreggia dopo la rottura dell'argine del Muson lo scorso marzo. Nel frattempo arriva almeno una buona notizia: è stato completato l'intervento sul bacino Muson dei Sassi, con l'attivazione dei nuovi impianti idrovori Anconetta (con una portata di 1,5 metri cubi al secondo) e Agugiario (con portata di 5,5 mc/s) e l'apertura del nuovo canale di gronda lungo via Brenta e via Perarello, compreso l'attraversamento del rilevato ferroviario Padova-

Camposampiero. «Ciò comporta un significativo incremento della sicurezza idraulica nel territorio a ovest del Muson dei Sassi, tra Campodarsego, Vigodarzere e San Giorgio delle Pertiche - spiega il direttore del Consorzio, Alvisè Carretta - è imminente il collaudo finale e mancano alcune rifiniture ininfluenti sulla funzionalità dell'opera, quali ad esempio il consolidamento di alcuni tratti di sponda franosi e l'inerbamento delle scarpate, oggetto di una perizia suppletiva in corso di approvazione, Si tratta di un modesto rifinanziamento dell'intervento, il costo complessivo ammonta a 3.815.000 euro con una durata di cantiere di un paio d'anni». (Cristina Salvato)

## Allagamenti, chiesti 4 milioni

---

CONSELVE. Quattro milioni di euro per riparare i danni delle violente piogge che tra aprile e maggio si sono abbattute su buona parte della Bassa. La somma è stata chiesta nei giorni scorsi dalla giunta regionale veneta al ministero dell'Agricoltura a favore del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione per rimettere in sesto la delicata rete idraulica di un territorio, buona parte del quale si trova al di sotto del livello del mare. L'assessore regionale all'ambiente Giancarlo Conta segnala le precipitazioni eccezionali tra il 19 aprile e il 7 maggio scorsi e fa la conta dei danni, chiedendo di attingere risorse al fondo di solidarietà nazionale. «In alcuni casi - spiega Conta - sono caduti anche 200 millimetri di pioggia. Le strutture di bonifica hanno subito estesi danni caratterizzati da franamenti di sponda e sifonamenti arginali, nonché dal peggioramento delle erosioni già presenti nella rete idraulica affidata al Consorzio di bonifica. In alcuni casi anche i manufatti idrovori hanno registrato rilevanti danneggiamenti a causa del prolungato funzionamento al massimo regime delle opere elettromeccaniche o al cedimento delle fondazioni dei fabbricati, che richiedono ora interventi di recupero delle avarie o di messa in sicurezza strutturale degli edifici». (Nicola Stievano)

---

La legge di accorpamento impone la scelta di una nuova sede e un'assemblea di soli 20 membri

## Bonifica, rivoluzione nei consorzi

Tra poco più di tre mesi il "Pianura Veneta" si fonderà con il "Basso Piave"

---

### Portogruaro

Tra poco più di tre mesi il Consorzio Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento sparirà. Al suo posto il nuovo Consorzio "Veneto Orientale", frutto della fusione dell'ente portogruarese con il "Basso Piave" di San Donà. Una novità, questa, introdotta dalla nuova legge regionale 12 del 2009 sulle "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio".

I contenuti di questa legge stanno destando qualche preoccupazione. Innanzitutto perché il nuovo organismo sarà gestito da un'assemblea composta da 20 consiglieri eletti dai consorziati al loro interno. Solo il Consorzio Pianura Veneta ne ha avuti fino ad oggi 30. Se da un lato questa riduzione comporterà un contenimento dei costi, aspetto sul quale il presidente uscente, Gianluigi Martin, si è detto tuttavia scettico, dall'altro si profila il rischio di dover assumere qualche guardiano in più per il monitoraggio del territorio. L'assemblea sarà composta anche da un consigliere in rappresentanza della Regione nominato dalla Giunta regionale, da un consigliere in rappresentanza di ogni Provincia ricadente, in tutto o in parte, nel comprensorio consortile e tre sindaci o assessori loro delegati in rappresentanza dei Comuni il cui territorio ricade, anche parzialmente, nell'ambito del comprensorio del consorzio.

La nuova legge ha introdotto anche nuovi criteri di contribuzione stabilendo che "gli immobili urbani serviti da pubblica fognatura non sono assoggettati al contributo di bonifica per lo scolo delle relative acque". Ciò significa, per il consorzio Pianura Veneta, una riduzione delle entrate certe di circa 1 milione e mezzo di euro. Altra questione, la sede. «Sarà la nuova assemblea ad esprimersi su questo – ha aggiunto Martin – anche se credo che la collaborazione che sta caratterizzando queste prime fasi di dialogo tra le due realtà porterà ad una decisione capace di garantire un equilibrio corretto tra i due territori. Invito tutti ad andare a votare». L'idea pare essere quella di mantenere attive le due sedi, quella di San Donà e di Portogruaro. Più difficile appare la scelta sulla sede di rappresentanza. Anche su questo la nuova assemblea, che inevitabilmente sarà rappresentativa di un territorio piuttosto che di un altro a seconda di come andranno le nuove elezioni consortili, è chiama-

ta a decidere.

Le elezioni sono convocate per il 6 dicembre prossimo. Gli aventi diritto al voto sono complessivamente 85 mila. Sul sito [www.pianuraveneta.it](http://www.pianuraveneta.it), è consultabile in questi giorni l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto.

Teresa Infanti

## Tessera, pronte le idrovore antialluvioni

Ultimati i lavori di installazione, il collaudo dell'attesa opera entro la fine di settembre

Un importante passo in avanti è stato compiuto in questi giorni nell'ambito dei lavori di salvaguardia del territorio di Favaro dal pericolo degli allagamenti.

Nella centrale idrica di Tessera sono stati, infatti, ultimati i lavori di installazione di due idrovore da sei metri cubi ciascuna che faranno aumentare la potenzialità della centrale stessa da 24 metri cubi a 36 metri cubi di portata al secondo.

L'entrata in funzione delle due idrovore è prevista subito dopo la fase di collaudo che dovrebbe avvenire entro il corrente mese.

L'inaugurazione potrebbe essere fatta il prossimo 27 settembre – ha suggerito qualcuno - giorno che coincide con il secondo anniversario degli allagamenti che misero in ginocchio molte parti della città di Mestre e quasi tutta la periferia.

Le nuove apparecchiature consentiranno di raggiungere un notevole miglioramento nel processo di smaltimento delle acque, anche se, a detta dei tecnici, la strada da fare per poter raggiungere un buon livello di sicurezza è ancora tanta.

C'è bisogno, infatti, di molto lavoro per poter garantire agli abitanti di terraferma che non finiranno più sott'acqua, così come sarà ancora necessario installare idrovore simili a quelle montate in questi giorni.

Nella centrale di Tessera, per esempio, c'è ancora dello spazio disponibile per piazzare un'altra pompa.

Una notizia altrettanto importante per l'assetto idrico del territorio favarese è l'ultimazione dei lavori in Via Cà Fornoni dove è stato portato a regime il sistema di separazione delle acque nere da quelle bianche.

In questo modo l'acqua piovana, anziché essere indirizzata, come avveniva prima, verso il centro di Favaro, intasando una già complicata situazione, verrà ora dirottata direttamente verso lo scolmatore delle Acque alte e un'analoga operazione partirà a giorni per convogliare le acque bianche del reticolo Via Ca'Alverà, Via Ca' Badoera e Via Altinia verso lo scolmatore Bazzera.

Altri lavori sono pronti a partire nella zona di Ca' Solaro, precisamente in Via Col San Martino, dove verrà realizzata una nuova rete di raccolta acque bianche con scarico nello Scolo Bazzera Bassa, mentre è stato completato l'intervento alla nuova rete fognaria lungo le laterali di Via Marmolada.

«Finora sono stati fatti degli interventi importan-

ti – ha commentato Fabrizio Zabeo del Comitato allagati di Favaro - e, quindi, ci auguriamo che il commissario straordinario Mariano Carraro ed il suo staff vengano riconfermati per continuare a svolgere il buon lavoro intrapreso».

Mauro De Lazzari